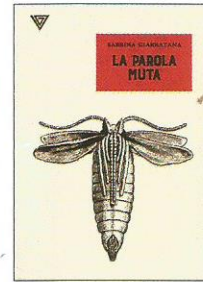
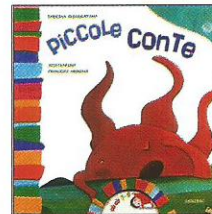
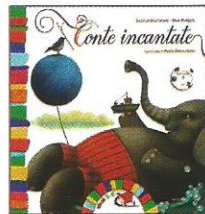




## Miglior scrittrice SABRINA GIARRATANA

Per l'intensa e ponderata ricerca letteraria contraddistinta, innanzitutto nella misura del testo poetico e ritmico, da convinta adesione e partecipazione al mondo dell'infanzia, offrendosi in una tensione al naturale, al selvatico, all'universale; per la capacità di assegnare potere alla parola scritta, e quindi letta e detta, quale occasione di interpretazione e cambiamento di sé e di ciò che ci circonda; per l'equilibratissimo percorso tra qualità degli esiti e quantità delle proposte.

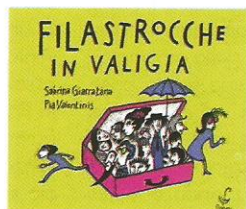
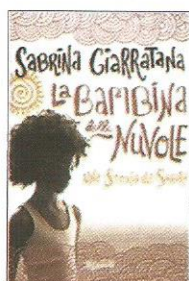


«Una pietra aspetta sulla riva/ forse oggi arriverà un bambino/ e forse la terrà un poco in mano/ e lei si sentirà di nuovo viva/ sarà come avere ali e piume/ e anche piedi per saltare più volte/ quando lui la lancerà nel fiume/ tra tante pietre un tempo raccolte/ e lo sa che non deve avere fretta/ intanto prende il sole mentre aspetta» così scrive Sabrina Giarratana in una delle liriche per *Poesie nell'erba* (AnimaMundi, 2021), raccolta illustrata da Sonia Maria Luce Possentini. La scelta attenta delle parole (parole a cui l'autrice assegna potere grande) e la loro disposizione (che non teme neppure la rima o il gioco delle assonanze) sono, insieme allo sguardo partecipe all'infanzia e alla natura (e l'intreccio delle due nel selvatico), cifre distintive dell'opera di Giarratana. Un'opera - esattamente come il tempo necessario alla pietra che attende sulla riva l'occasione di un nuovo ritmato tuffo - senza fretta. Senza fretta, poiché consapevole

dell'opportunità di ritornare oltre il tempo. La buona letteratura, e con lei i libri che la ospitano, non dovrebbe, e non ha, scadenza. Non è quindi una casualità che oltre la novità di *Poesie nell'erba* (volume vincitore del Premio Pierluigi Cappello) gli ultimi due libri per bambine e bambini di Giarratana, entrambi usciti l'anno passato, siano in realtà nuove edizioni di raccolte apparse diverso tempo fa. In un caso si tratta, procedendo con passo di gambero, di *Poesie di luce* (Giunti, 2021); originariamente uscito per Motta Junior nel 2014 all'interno della collana "Il suono della conchiglia", una collezione curata da Teresa Porcella e insignita con il Premio Andersen 2015 come Miglior Progetto Editoriale. Il volume - anch'esso illustrato da Possentini, complice prediletta di Giarratana pure in *Canti dell'attesa* (Il Leone verde, 2015) - vinse poi, nello stesso anno, pure il Premio Rodari nella sezione 'Fiabe e filastrocche'. Nell'altro caso si tratta di *Fila-*

*strocche in valigia* (Parapiglia, 2021), originariamente uscito, per le Nuove Edizioni Romane della scopritrice di talenti Gabriella Armando, nel 2009 e accompagnato, pure oggi, dalle sempre mosse e godibilissime illustrazioni di Pia Valentinis.

Queste raccolte ovvero i titoli detti - *Filastrocche in valigia* (2009, n.e. 2021), *Poesie di luce* (2014, n.e. 2021), *Canti dell'attesa* (2015), *Poesie nell'erba* (2021) - sono, per quel che riguarda i testi poetici e in rima, pressoché coincidenti con metà dell'opera edita dell'autrice. A queste infatti dovremmo aggiungere: il prezioso e fortunato libro d'esordio *Amica Terra* (Fatatrac, 2008), illustrato da Arianna Papini, inserito nella selezione White Ravens 2009 della Internationale Jugendbibliothek di Monaco, quindi ripubblicato, in nuova veste, nel 2015 e in attesa di nuova ristampa; un altro volume per la casa editrice di Gabriella Armando, *Filascuola* (Nuove Edizioni Romane, 2013)



questa volta con le illustrazioni di Vittoria Facchini; e, infine, due libri per piccoli nella collana "Cù Cù" e cioè *Piccole conte* (Fatatrac, 2012) e *Conte incantate* (Fatatrac, 2013, n.e. 2019), il primo illustrato da Francesca Assirelli, il secondo da Paolo Domeniconi (e dotato di tracce musicali realizzate da Blue Penguin Vocal band).

Essenzialmente poesie, conte e filastrocche dunque, ma non solo. Sebbene assai di rado, Giarratana scrive anche in prosa. Sia nella misura del racconto, un paio andati in antologie, sia in quella più distesa del romanzo. In letteratura per ragazzi è accaduto con *La bambina delle nuvole, una storia del Sahara* (Rizzoli, 2009); un libro, oggi disponibile solo in formato digitale, nel quale l'autrice racconta con partecipazione del popolo saharawi, i dimenticati abitanti del Sahara Occidentale, territorio soggiogato prima dalla Spagna e poi dal Marocco. La narrazione come esigenza di condivisione

e elaborazione; ne *La bambina delle nuvole* quale frutto di un viaggio di cooperazione fatto dalla scrittrice nel 2007 presso il Campi Profughi Sahrawi di Tindouf, in Algeria. Un'esigenza che, per tutt'altre questioni, pare trasparire anche nel recente, e per adulti, *La parola muta* (Giulio Perrone Editore, 2021), romanzo potente e commovente, del quale qui - esulando dall'ambito narrativa ragazzi - dirò solo della capacità, ancora una volta, di evidenziare e di ragionare sul potere della parola: «Imparai che le parole potevano essere giuste o sbagliate, ma che non era facile capire quali usare. Che le parole giuste sono come mattoni con cui costruire case per accogliere, e che le parole sbagliate sono come mattoni con cui costruire muri per dividere.»

In tutto, i titoli per bambini di Giarratana stanno nel conto di due mani; una ricerca letteraria ponderata, capace anche di pause prolungate (al netto delle opportune nuove

edizioni di opere già apparse, tra il penultimo libro, *Canti dell'attesa*, e l'ultimo, *Poesie nell'erba*, un quinquennio); pause necessarie, come in natura, alla messa in dimora, al germogliare e al fiorire. Senza fretta. Mi piace concludere allora con un elogio alla lentezza, contenuto in *Filastrocche in valigia*: «lo vado lento, io vado piano/ Chi corre sempre non va lontano/ Il mondo è pieno di cose lente/ Chi corre sempre poi non le sente/ Guarda che bello questo universo/ Se corri sempre te lo sei perso/ Senti che bella questa carezza/ Non ci sarebbe senza lentezza/ Rallenta un poco, rallenta ancora/ Cosa succede se perdi un'ora?» Succede, a volte, di vincere il Premio Andersen. [anselmo roveda]